

BRIGADOON

Collana diretta da ANTONIO LANZA

Maurizio Stornelli

IN BALÌA
DEL MELTEMI

Prefazione di Antonio Lanza



Copyright © 2009
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2540-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2009

Ho conosciuto Maurizio Stornelli nella primavera del 1985 al Mississippi Jazz Club, il glorioso locale di jazz romano dei fratelli Toth sito all'angolo di via del Mascherino con Borgo Angelico, nel quartiere Prati. Quante volte ci eravamo incrociati anche nell'altro tempio del jazz romano: il celeberrimo Music Inn di Pepito e Picchi Pignatelli! Ricordo che una volta eravamo in nove ad un concerto di Johnny Griffin, a testimonianza che il vero jazz è una musica elitaria come nessun'altra.

Quella volta iniziammo finalmente a conversare e divenimmo immediatamente amici. Mi colpirono subito la sua intelligenza acutissima, la sua formidabile competenza in materia jazzistica, la sua classe ed il suo tratto nobilmente signorile.

Pochi giorni dopo venne a trovarmi nella mia casa di allora, in via Fregene, e s'inserì immediatamente come uno degli amici più stretti della mia famiglia.

Via via prendemmo a vederci con regolarità crescente. Scoprii allora il suo incredibile amore per la Grecia e, in particolare, per le isole, dove da sempre trascorre lunghi mesi d'estate e d'autunno, il suo culto per il mare (una volta aveva partecipato ad una gara ufficiale compiendo a nuoto il tragitto Napoli-Capri), la sua viva passione per le letture di matematica e di fisica, per il cinema

americano dagli anni Trenta ai primi anni Sessanta, per la letteratura, ed in particolare per la poesia.

Uomo di rara cultura e raffinatezza, mi stupì per l'ampiezza dei suoi interessi e per la sua tendenza a vivere una vita estetica, quasi ossessivamente dominata dall'amore per il bello.

Nato a Celano nel 1944, figlio di un notaio, celeberrimo filantropo, studiò Medicina alla Sapienza, ma, giunto quasi alle soglie della laurea, mollò tutto, disgustato dall'ambiente. Per questa sua incapacità di confrontarsi con un mondo becerò e stolido, privo di rispetto verso il prossimo, Maurizio ha sempre rifiutato di inserirsi nel mondo del lavoro ed ha vissuto sempre a Roma lontano anni luce dall'angusta società borghese provinciale.

Ci si vedeva nella tarda mattinata al Baretto di via del Babbuino, dove passava ore a leggere e a scrivere; spesso si andava da Augusto, il proprietario della Galleria Consorti in via Margutta; frequenti le puntate nei negozi di dischi, specie da Roberto Manganini, il più grande venditore di vinile della capitale; continui gli appuntamenti concertistici o le riunioni con appassionati di jazz.

Un giorno, timidamente, mi disse che scriveva poesie. Lo pregai di farmele leggere, ma si schermì e, dopo molte insistenze, riuscì a farmene recitare una: era la notevolissima *I pensieri si perdono nel buio*, che fa parte della presente raccolta. Rimasi immediatamente colpito dalla sua bellezza e dalla sua assoluta diversità rispetto alla produzione corrente.

Conquistato da quella lirica, pregai Maurizio di recitarmene altre. Centellinandole come gocce di un vino prezioso, egli me le recitava via via che, con meticolosa,

certosina, diuturna fatica le sistemava, una alla volta, con parsimonia. «Il primo verso – suole sempre ripetere – te lo dànno gli dei; gli altri sono frutto di un duro lavoro».

Maurizio Stornelli è il miglior poeta vivente che io abbia mai letto: finissimo descrittore della solarità mediterranea, di stati d'animo complessi e mutevoli, dotato di una sensualità che lo porta ad adorare da esteta sovrappiù la perfetta venustà del corpo muliebre, egli sa coniugare, con ricercata sapienza, echi scapigliati ed influssi pascoliani, ricordi crepuscolari e sabiani, nonché presenze quasimodiane e ungarettiane con quella linea antinovecentesca che vede in Sandro Penna – il poeta moderno da lui preferito – il suo esponente più significativo, senza dimenticare le suggestioni baudelairiane, parnassiane, simboliste, imagiste. Ma su tutto dominano i colori, i profumi e i sapori del mare Egeo, delle isole greche, da lui visitate con l'amore della microscoperta continua, quasi novello Odisseo dell'era moderna, del Mediterraneo orientale, del deserto sahariano. E senti realmente spirare quel meltemi del quale Stornelli è in completa balia e che spazza quelle spiagge e quel mirifico mare, dalla cui spuma sembra che in ogni momento possa risorgere, in luogo di altri e meno autentici dei, proprio lei: sì, quella Venere al cui culto Maurizio ha dedicato l'intera sua vita, da perfetto esteta qual è.

In questa prima raccolta sono comprese liriche di strepitosa bellezza e di squisita fattura che si elevano sulle altre, pure di altissimo profilo; e non esito certo ad inserire alcune di esse tra i capolavori della lirica universale di ogni tempo e paese: penso a *Zona Cesarini*, a *La mia strada*, a *Κυκλάδες*, a *Il sole splendeva*, a *Se i miei*

versi sono baci mancati, a *Porto delle isole*, a *Ma una nuvola passando per caso...*, ad *Alla bocca del porto* e soprattutto al mirabile *Tramonto ad Amorgos*.

Al di là delle suggestioni sopra rammentate, un lettore esperto si accorgerà immediatamente che i punti di riferimento primari di Stornelli sono i lirici greci del V secolo: Alcmane e Saffo soprattutto. Per questo mi par giusto definire Stornelli come un novello Alcmane: un Alcmane, però, del Duemila, perfettamente consapevole di quanto la poesia lirica ha percorso in secoli e secoli di elaborazione per riapprodare poi, spero definitivamente, a quelle origini straordinarie con moderna e scaltrita sensibilità.

È da quel lontano 1985 che lo prego con affettuosa insistenza di riunire quelle poesie in un volumetto organico: *In balìa del meltemi*, appunto. Dopo ventiquattro anni di garbate pressioni ci sono riuscito.

Sono certo di consegnare un grande artista alla storia della nostra poesia, un interprete, straordinariamente profondo, del disagio dell'uomo contemporaneo, condizionato da una società vacua e disonesta, che – a causa dei suoi miti stolidi e di una prospettiva artificiosa, distorta e autodistruttiva – gli impedisce di partecipare appieno a quella “festa della vita” assolutamente pagana alla quale l'umanità sarebbe naturalmente incline.

ANTONIO LANZA

Qualche anno fa, dopo il sessantunesimo compleanno, mi presentai come al solito allo sportello della Minoan Lines di Ancona, a prendere il biglietto per le isole, esaltato all'idea di partire per l'estate mediterranea, autentica festa della fisicità della vita.

In quello stato d'animo, e per di più coi muscoli tirati dagli allenamenti di nuoto, mi sembrava quasi di avere ventitré anni, come la splendida ragazza che mi stava preparando il biglietto.

Quando me lo consegnò accadde qualcosa che cambiò per sempre il mio umore: mentre mi accingevo a pagare, la ragazza mi disse che avevo diritto allo sconto per gli anziani.

Fu come un colpo di gong: era la maestà del tempo che mi stava rivolgendo la parola per dirmi che la festa era finita.

Davanti alla mia faccia che improvvisamente impallidì la ragazza si commosse: «Coraggio, su, dopo tutto ogni età ha i suoi vantaggi».

Era arrivato il momento di rimboccarsi le maniche per mettere in salvo i ricordi: l'unico modo per averla vinta sulla maestà del tempo.

MAURIZIO STORNELLI

IN BALÌA DEL MELTEMI

zona Cesarini

i cocci di una vita
ch'è andata in frantumi
i suoni e gli odori
le luci e i colori
chiedono la parola
per vivere ancora

la mia strada

è la mia strada
il riflesso della luna
sul mare

sono i tuoi passi
le note di un'arpa
che s'offrono al vento
polline d'un sogno

Helga di Milopotamos

T'eri vestita degli ultimi raggi di sole
strappati al mare per venirmeli a donare
fiore che sboccia nella sera
da una ferita dell'orizzonte
quando il cielo chiude un occhio
e lascia passare un sogno

era la cresta di un'onda il tuo sorriso
eco della risacca la tua voce

Κυκλάδες
(a Silvia Wagner)

in balìa del meltemi
una nuvola ti nasconde alla luna
e un'ombra sul tuo volto
s'accende d'un segreto
che la luna mi nasconde

in un brivido giocondo
un sorriso s'avventura nel buio
nel silenzio infecondo

il sole splendeva

il sole splendeva
per divino acchito dalla mia metà del cielo

amai la tua luce azzurra
amasti la mia luce d'oro

sotto un arco voltaico fra levante e ponente
ce ne andammo per una via sospesa
fra la volta del cielo e la culla del mare

le parole tessevano le loro trame
con raggi di luce azzurra
e raggi di luce d'oro

se i miei versi sono baci mancati
(a Laura)

se i miei versi sono baci mancati
con le parole che mi restano in corpo
ti farò il più bel ritratto:
sarà il cielo il mio calamaio
inchiostro il chiaro di luna

se i miei baci sono versi azzeccati
sentirai la mia notte cercare il tuo segreto
sul lido dei miei sogni
fino alla porta della marea
dove la parola verserà la sua voce
come il mare dentro una conchiglia

Indice

- 7 Prefazione di Antonio Lanza
- 9 Nota dell'autore
- 15 zona Cesarini
- 16 la mia strada
- 17 Helga di Milipotamos
- 18 Κυκλάδες
- 19 il sole splendeva
- 20 se i miei versi sono baci mancati
- 21 baciandoti mi sono svegliato
- 22 quando mi parli
- 23 d'un sorriso mi spogliavi
- 24 la tua mano come la sera
- 25 dottoressa
- 26 l'orizzonte del naufrago
- 27 al crepuscolo il ricordo si fa sogno
- 28 il letto del naufrago
- 29 il sigillo del sogno
- 30 partenza
- 31 estate indiana
- 32 storia d'un amore
- 33 sapore del mattino
- 34 le tue labbra mi guardano mute
- 35 dopo ti chiese di me
- 36 geometrie non euclidee
- 37 Weltanschauung
- 38 onde gravitazionali
- 39 i miracoli dell'amore
- 40 ha la voce del mare la città che si sveglia

41 vento di prua
42 come il setaccio di un cercatore d'oro
43 tramonto ad Amargos
44 i pensieri si perdono nel buio
45 le porte dell'infinito
46 forze di marea
47 le sorprese della vita
48 troppo triste per ridere
49 vendemmia
50 dalla mia nicchia di scacco matto
51 rivoluzione copernicana
52 nel guscio della sera
53 le promesse del giorno
54 la parola e la vita
55 senilità
56 destino
57 in fondo ad un bicchiere
58 ritmi circadiani
59 il cammino e la meta
60 radici
61 sulla riva del fiume
62 caduta libera
63 ultima spiaggia
64 porto delle isole
65 la voce dell'orizzonte
66 il sogno della vita
67 jazz club
68 sei tu
70 i gladiatori non facevano amicizia
71 in fondo ad un viale
72 ma una nuvola passando per caso...
73 alla bocca del porto
74 Villa Mirafiori
75 naufragio a secco
76 già il mattino t'invita
77 ora che l'alba mi lascia a poppa
78 radiazione fossile